

POLITECNICO DI TORINO
FACOLTA' DI ARCHITETTURA
Corso di Laurea in Architettura
Tesi meritevoli di pubblicazione

Ospedale generale per acuti a Torino

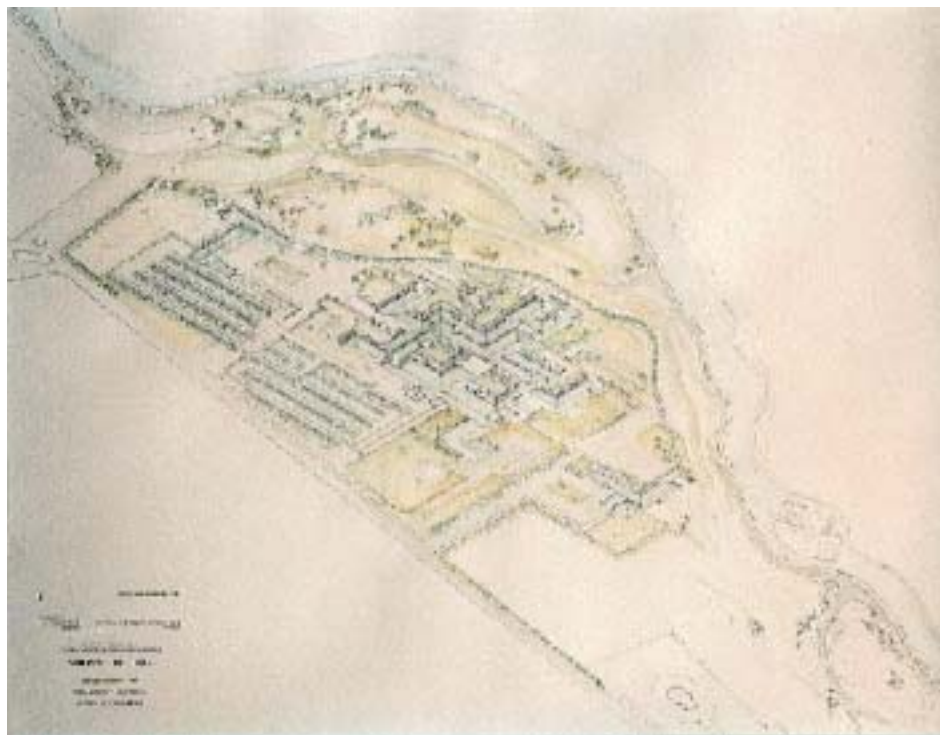
di Luigi Pasquetti e Sergio Ughetto

Relatore: Francesco D'Agnolo Vallan

Il lavoro proposto deriva da una riflessione generale sullo stato di precarietà dei nosocomi, la cui realizzazione è stata sovente influenzata da pressioni politiche e da carenze culturali e progettuali che hanno favorito il nascere di "edifici-contenitore" tecnicamente funzionanti ma del tutto invivibili.

Questa tesi di laurea vuole essere un contributo per la crescita qualitativa della progettazione degli spazi per la sanità e si pone come obiettivo primario l'"umanizzazione" degli ospedali.

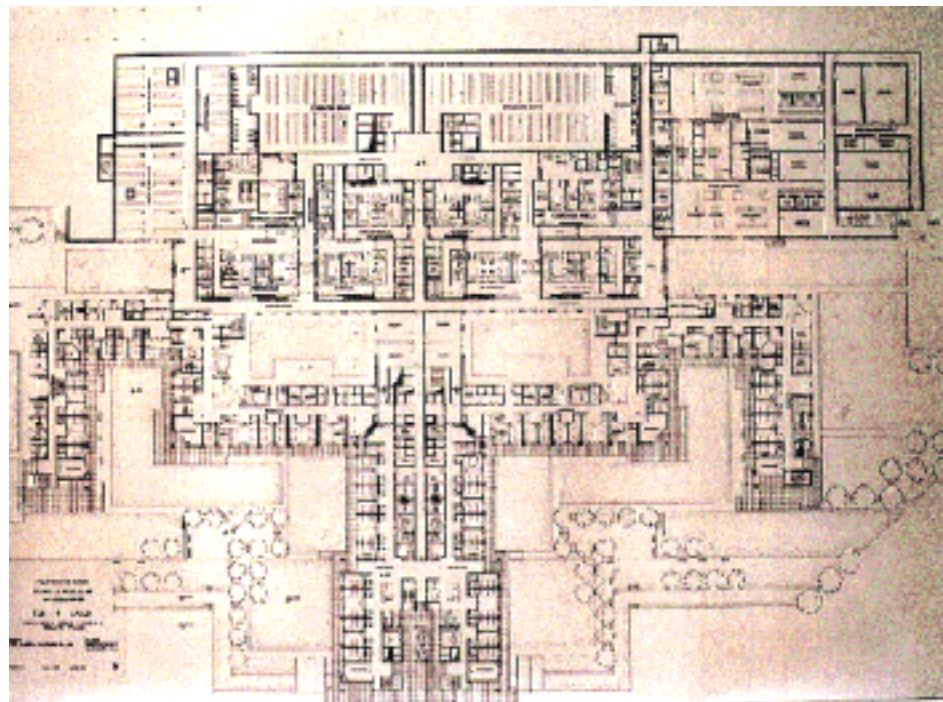
L'area sulla quale si è ipotizzato di edificare il complesso ospedaliero si trova nella periferia sud di Torino ed è definita a nord dalla strada Antica del castello di Mirafiori e a sud dal torrente Sangone.



La zona interessata, di circa 100.000 m², è sufficiente per ospitare adeguatamente l'edificio principale, quelli accessori destinati alla morgue (ad ovest) e alle centrali impiantistiche (a est), nonché gli spazi esterni a parcheggio, viabilità di servizio e arredo verde.

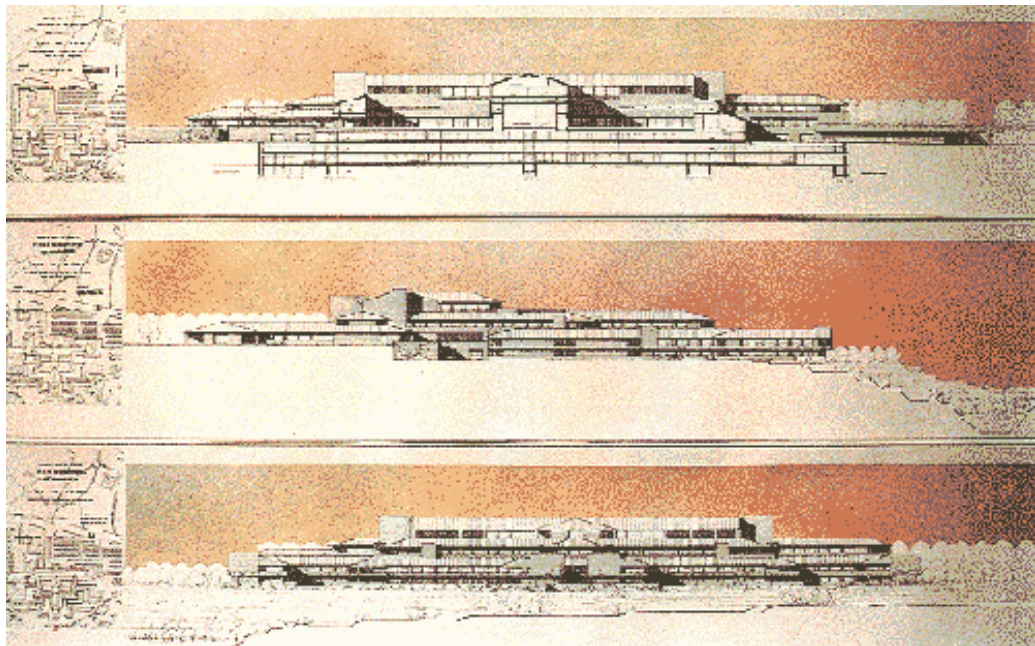
Il progetto sfrutta le potenziali caratteristiche paesaggistiche dell' area : il parco fluviale, l' ampia dotazione di aree verdi e di svago, la vista sulle catene montuose che fanno da sfondo al paesaggio.

Il criterio insediativo tiene conto sia del carattere del luogo, sia delle necessità funzionali tipiche di un ospedale. Si è cercato di avere un occhio di riguardo per la scena e lo spazio della città, riprendendo l' impostazione ortogonale degli isolati che caratterizza l' intorno di questo luogo e in modo più evidente altre parti di Torino. L' impostazione generale dell' impianto riprende l' utilizzo delle corti attorno alle quali si snodano volumi caratterizzati da maniche relativamente strette che consentono al maggior numero di locali di usufruire di illuminazione naturale e di vedute sull' esterno.



Tutte queste caratteristiche, insieme all'uso della copertura a falde e ad un movimento continuo dei volumi con un forte gioco di chiaroscuro, hanno dato vita ad un complesso che presenta soluzioni architettoniche non direttamente riconducibili alle più diffuse tipologie ospedaliere.

Le necessità funzionali hanno suggerito di concentrare a settentrione, in prossimità dei parcheggi, tutte le tecniche cliniche destinate ai pazienti esterni in modo da limitarne gli spostamenti. Il corpo più alto, segnato al centro da una generosa pensilina di ingresso e da due torri contenenti i sistemi di collegamento verticali, ospita ai vari livelli le tecniche cliniche stabili destinate agli esterni. Le restanti tecniche cliniche, compreso il reparto operatorio, le tecniche industriali e le tecniche alberghiere sono state collocate nei due livelli della piastra (quota 0.00 e quota - 7.20 m.). Le sezioni di degenza, disposte su due piani, definiscono le corti aperte a sud in posizione riparata dai movimenti viari principali e godono dell'affaccio migliore sul parco fluviale.



L'edificio si presenta così come una struttura sviluppata in pianta molto più che in alzato con i volumi di costruito decrescenti lungo l'asse nord-sud in modo da valorizzare l'andamento orografico del terreno e fondere in un'immagine coerente architettura e ambiente.

Anche la ricerca dei materiali è stata dettata da necessità funzionali ed ambientali. Il sistema costruttivo è assolutamente tradizionale con tamponamenti esterni in blocchi di cls a faccia vista che uniscono a una facile manutenzione un' ottima durabilità; il tetto a spioventi ha una copertura in lastre di rame prepatinato dalla caratteristica colorazione verde-azzurra; i serramenti a taglio termico sono in alluminio verniciato dotati di cassonetto a vista per l'alloggiamento del sistema di oscuramento; gli elementi costruttivi di protezione e difesa delle murature dall' azione degli agenti atmosferici (zoccoli, copertine dei balconi, ecc.) sono in pietra di Luserna.

